



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 13 e 14 giugno 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Le riforme ancora in primo piano

**ATTIVITÀ PARLAMENTARE  
LE RIFORME ANCORA IN PRIMO PIANO**



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 13 e 14 giugno 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Le riforme ancora in primo piano

**Aprile, maggio e giugno sono stati i mesi delle riforme**, ma anche degli scontri tra le forze politiche, e in particolare proprio sui nodi istituzionali.

Protagoniste dei lavori parlamentari, nel bene e nel male, sono state prima le due commissioni affari costituzionali, che hanno raggiunto il traguardo prefissato, l'una più agevolmente l'altra un po' meno, e successivamente le rispettive aule.

Iniziamo dalla **riforma costituzionale** e dal Senato: una volta superato lo scoglio delle votazioni sull'articolo 3 del disegno di legge, il cuore del provvedimento con la modifica all'articolo 92 per inserire in Costituzione il principio dell'elezione diretta, la conclusione dei lavori in commissione è arrivata tutto sommato abbastanza de plano, il 24 aprile, con un ultimo ciclo di audizioni, che in sede di Ufficio di Presidenza ha visto l'audizione di sei costituzionalisti sulle modifiche apportate dalla Commissione: a seguito degli emendamenti approvati, il disegno di legge si compone infatti ora di otto disposizioni e interviene sugli articoli 57, 59, 83, 88, 89, 92 e 94 della Costituzione. Da citare inoltre l'approvazione il 23 aprile di un ordine del giorno (il numero G/935/1/1), presentato dal senatore Pera, con riferimento alla necessità che “nei Regolamenti parlamentari, sia riconosciuta la figura istituzionale del Capo dell'opposizione, disciplinandone le modalità di elezione - da parte dei parlamentari che abbiano dichiarato di appartenere ai gruppi di opposizione - e le relative prerogative, con particolare riferimento al concorso nella formazione dell'ordine del giorno delle Camere.”

Tre giorni dopo, alla Camera, è poi arrivato il via libera in commissione sul disegno di legge in materia di **autonomia differenziata**. L'ultimo tratto del cammino è stato però assai travagliato, con un incidente regolamentare che ha coinvolto direttamente i presidenti, sia della commissione che della stessa Camera, e ha incrinato (si può dire ormai definitivamente) i rapporti tra la maggioranza e l'opposizione. I numeri che hanno accompagnato questo provvedimento sono stati veramente importanti anche nella seconda lettura: 70 ore di commissione, 69 audizioni e 72 interventi in discussione generale. Peccato che dei più di 2000 emendamenti presentati in commissione solo circa un centinaio siano stati esaminati (e respinti).

L'obiettivo dell'arrivo in aula a fine mese è però stato raggiunto, e così il 29 aprile si è svolta la lunga discussione generale in aula (circa dieci ore e più di cinquanta interventi), conclusa con una puntuale e articolata replica del Ministro Calderoli.

Dopo un mese di pausa, sia per consentire l'esame dei provvedimenti urgenti, ma anche per consentire un allineamento di percorso con l'altra riforma, il 29 maggio sono state votate (e respinte) le tre questioni pregiudiziali di costituzionalità e la questione pregiudiziale di merito presentate.

L'11 giugno è iniziata la tappa finale, questa volta in parallelo con la riforma gemella nell'altra aula, e dopo aver respinto l'ultimo tentativo dei gruppi di opposizione di far ritornare il testo in commissione, l'aula ha iniziato l'esame e la votazione degli articoli, con ancora maggiore contrapposizione: in apertura dei lavori, prima di iniziare, la Presidenza ha avvertito che avrebbe applicato l'articolo 85-bis del Regolamento, “procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, ferma restando l'applicazione dell'ordinario regime delle preclusioni e delle



votazioni a scalare”. Nonostante gli argini regolamentari però la battaglia parlamentare (che è perfino trascesa sul piano fisico) si sta prolungando fino alla fine, che dovrebbe avvenire, con qualche ritardo rispetto alla tabella di marca, verso il 20 del mese di giugno.

Ritorniamo ora alla **riforma costituzionale**, che invece, una volta concluso il cammino in commissione, ha spostato la battaglia subito nell’aula, dove l’esame l’8 maggio è iniziato con la discussione generale, dopo aver respinto una questione pregiudiziale di costituzionalità.

L’avvio è stato anche qui da subito molto combattuto, tra accuse delle opposizioni e repliche della maggioranza. La discussione generale sono state dedicate ben quattro sedute ed si è conclusa con l’intervento del Ministro per le riforme, il quale ha voluto rispondere diffusamente alle critiche, ma in particolare a quella di non aver cercato fino in fondo il confronto con le minoranze sui contenuti della riforma, definendola ingenerosa, e definendo invece inconciliabili con uno spirito costruttivo le affermazioni delle opposizioni: “la presentazione di 2.600 emendamenti in commissione e più di 3.000 emendamenti in aula; nessuna proposta alternativa. Sono circostanze che si commentano da sole.”

Il 22 maggio, non senza un ultimo tentativo con un ordine del giorno per non passare all’esame degli articoli, e con la comunicazione da parte del Presidente della applicazione della cosiddetta “regola del canguro” (decisione particolarmente contestata e che non ha certo contribuito a rasserenare gli animi) è iniziata la trattazione degli articoli. Dopo quattro sedute il 29 maggio l’aula è arrivata a portare a casa i primi quattro articoli prima della pausa elettorale.

La discussione è ripresa subito dopo la pausa elettorale, continuando con la votazione degli articoli. Come era successo in commissione, anche in aula gli animi dei gruppi di opposizione si sono in particolare scaldati al momento di affrontare il punto nodale della riforma, che prevede l’elezione diretta del Presidente del Consiglio (l’articolo 5, che nel testo iniziale era il 3): proprio tale disposizione, si afferma, sarebbe infatti pericolosa, in quanto minerebbe l’equilibrio dei poteri e la centralità del Parlamento, trasformando il ruolo del Presidente della Repubblica. Il 13 giugno anche questo articolo è stato votato, pur tra varie contestazioni che hanno portato il ministro per le riforme ad esprimere un’ulteriore critica sull’ostruzionismo parlamentare, sottolineando per contro l’importanza del dialogo costruttivo. Il giorno successivo sono terminate le votazioni sugli articoli.

Ora manca solo la votazione finale della prima delle tre approvazioni, che è stata fissata per il 18 giugno.

A dimostrazione del focus sulle riforme di questo periodo, portiamo anche una nuova iniziativa, che arriva dalla approvazione in Consiglio dei Ministri della seconda riforma costituzionale di questo governo, che questa volta ha ad oggetto l’**ordinamento della magistratura**.

Tra le riforme costituzionali, ma questa volta di iniziativa parlamentare, va anche segnalato il recente avvio, il 16 maggio alla Camera, del disegno di legge di modifica agli articoli 114, 131 e 132 della Costituzione, concernente l’istituzione della regione di **Roma capitale della Repubblica** (n. 278). Si tratta di una tematica che è stata presente e ha avuto un lungo



approfondimento anche nella passata legislatura.

La commissione affari costituzionali del Senato invece sta svolgendo un ciclo di audizioni sul disegno di legge di **modifica all'articolo 77 della Costituzione** in materia di conversione in legge dei decreti-legge (n. 574). A luglio arriverà inoltre in aula alla Camera anche il primo disegno di legge di modifica statutario di questa legislatura, relativo alle modifiche alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, recante **Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia** (n. 976).

Non si può però chiudere l'argomento delle riforme senza parlare dell'ampio capitolo dei provvedimenti del governo che si occupano di **semplificazione**.

Questo capitolo è infatti espressione di una dichiarata strategia d'intervento volta alla semplificazione e al riassetto del quadro normativo: tutta la partita risulta assegnata per il primo esame esclusivamente alla Camera dei deputati (contrariamente e quasi a compensare quanto accaduto con le riforme istituzionali).

Intanto partiamo col dire che finalmente al 16 maggio finalmente tutti e cinque i disegni di legge sulle **abrogazioni normative** risultavano abbinati e ora potrebbe quindi iniziare effettivamente l'esame in commissione affari costituzionali. Oltre ad aspettare l'arrivo di tutti i provvedimenti, sicuramente la commissione ha dovuto cedere il passo alla riforma maggiore, come la autonomia differenziata, che ha lungamente, come visto, occupato i lavori.

Ricordiamo che i disegni di legge sono i seguenti: **Abrogazione di atti prerepubblicani diversi dai regi decreti** (n. 1572), Abrogazione di norme prerepubblicane relative al **periodo 1921-1946** e ulteriori abrogazioni di norme relative all'anno 1910 (n. 1452), Abrogazione di norme prerepubblicane relative al **periodo 1891-1920** (n. 1371), Abrogazione di norme prerepubblicane relative al **periodo 1871-1890** e ulteriori abrogazioni di norme relative al periodo 1861-1870 (n. 1318) e Abrogazione di norme prerepubblicane relative al **periodo 1861-1870** (n. 1168).

Il capitolo più interessante riguarda però i disegni di legge di semplificazione, a partire dall'ultimo appena approvato in esame dal Consiglio dei ministri del 4 giugno, relativo alle **misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie**. Si tratta del provvedimento che introduce la nuova "Legge annuale di semplificazione normativa" e tra le altre cose prevede una misura innovativa per il nostro ordinamento, la "Valutazione di Impatto Generazionale" (VIG), con la quale viene previsto un momento di valutazione ex ante dei progetti di legge governativi per analizzarne preventivamente gli effetti sociali e ambientali sui giovani. Il disegno di legge prevede inoltre una delega al governo per la digitalizzazione dell'attività e della produzione normativa e altre cinque deleghe nei settori della disabilità, dell'istruzione e formazione, della protezione civile, della politica estera e formazione superiore e della ricerca e per la messa a punto di testi unici o codici, sui quali possono essere applicate nuove tecnologie ("anche avvalendosi delle tecnologie più avanzate", si afferma espressamente nel testo), come ad esempio l'intelligenza artificiale per snellire procedure e individuare sovrapposizioni normative.



Precedente (del 26 marzo) è la approvazione di un primo disegno di semplificazione, con disposizioni per la **semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese**. Si tratta qui di 11 articoli, con semplificazioni in vari settori: impresa, turismo, navigazione, università, salute, farmacie, procedimenti amministrativi in favore dei cittadini e in materia di pubblica sicurezza. Pur se meno recente, anche questo provvedimento non risulta ancora presentato.

Molto prima (l'11 maggio del 2023) era stato approvato dal Consiglio dei Ministri il disegno di legge **delega per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e misure in materia farmaceutica e sanitaria e di autorizzazioni di polizia**, che è invece l'unico provvedimento al momento presentato alla Camera con il numero 1640, e dal 27 marzo all'esame delle commissioni riunite affari costituzionali e affari sociali. Il provvedimento, si afferma, è funzionale al conseguimento di alcuni traguardi del PNRR, nell'ambito della componente M1C1 – Riforma 1.9. (Riforma del pubblico impiego e semplificazione), che considera la semplificazione amministrativa come obiettivo trasversale abilitante l'attuazione del Piano.

Al Capo I è prevista una delega per la semplificazione dei procedimenti amministrativi in diversi settori. La finalità, come riportato nella relazione illustrativa, è quella “di migliorare la qualità e l'efficienza dell'azione amministrativa, garantire la certezza dei rapporti giuridici e la chiarezza del diritto, ridurre gli oneri regolatori e gli adempimenti amministrativi gravanti sui cittadini e sulle imprese nonché accrescere la competitività del Paese. Ulteriore obiettivo è quello di eliminare i procedimenti ritenuti non indispensabili e di estendere l'ambito delle attività economiche”. Il Capo II contiene misure di semplificazione in materia farmaceutica e sanitaria (articoli da 7 a 9). Il capo III (articoli 10 e 11) reca le disposizioni finali.

A questi provvedimenti ordinari, in una strategia complessiva che si intreccia su più livelli, si affianca lo spirito di uno degli ultimi decreti approvati dal Governo (quello in materia urbanistica, il numero 69), e qualche iniziativa questa volta parlamentare. Al Senato da fine marzo è ad esempio all'esame nella commissione affari sociali un disegno di legge in materia di **semplificazioni in materia di lavoro e legislazione sociale** (n. 672), che vuole intervenire primariamente nel campo dei rapporti di lavoro. Il provvedimento potrebbe avere un cammino positivo, in quanto si stanno già illustrando gli emendamenti presentati.

## DECRETI LEGGE

Vediamo ora un altro capitolo sempre importante dei lavori parlamentari: i decreti legge. E qui c'è da dire che questo periodo ha avuto un volto duplice. Ad un primo periodo in cui la approvazione da parte del governo di decreti legge è stata estremamente ridotta (quasi si trattasse del periodo di pausa estiva), ha fatto subito seguito una vera e propria valanga di nuovi provvedimenti.

Le cause di questa circostanza sono da ricondurre probabilmente al periodo pre-elettorale, e al fatto che nei lavori parlamentari e nella volontà del governo si è voluta dare la priorità



alle riforme istituzionali.

Cerchiamo però di andare con ordine, perché i provvedimenti comunque sono stati importanti e le ultime novità, appunto, numerose.

A fine aprile il **decreto PNRR**, approvato con due voti di fiducia consecutivi, è diventato legge, accompagnato dalle consuete polemiche circa la mancanza della possibilità di esame da parte della seconda Camera. Il provvedimento è poi diventato una sorta di decreto “omnibus”, attraverso le modifiche (alcune anche piuttosto contestate) apportate nella fase di conversione.

All’esame del Parlamento rimaneva in quel momento solo il decreto sulle **agevolazioni fiscali** (meglio noto come decreto Superbonus), approvato poi in via definitiva a fine maggio con altri **due voti di fiducia** e una vivace battaglia consumata in prima battuta al Senato (soprattutto all’interno della maggioranza).

Ma a partire dal primo consiglio dei Ministri di maggio sono arrivati in rapida successione **altri sette decreti legge**, alcuni frutto di una lunga gestazione, altri di contingenze varie (anche elettorali).

Sicuramente è stato molto meditato il primo decreto, arrivato il 7 maggio, che ha ad oggetto prevalente la **riforma della politica di coesione** (Senato n. 1133). Si tratta di un provvedimento molto complesso e direttamente collegato agli obiettivi del PNRR, del quale rappresenta una delle sette nuove riforme introdotte in fase di revisione, e uno degli obiettivi della sesta rata. L’ultimo è del 10 giugno, con disposizioni urgenti per la **ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali**, ed è appena stato assegnato al Senato (n. 1162).

A ritroso il 7 giugno è stato approvato il provvedimento per la **riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie** (Senato n. 1161) e il 31 maggio il decreto con disposizioni su più ambiti: **sport, scuola, disabilità e università (Camera n. 1902)**. Nel mezzo abbiamo avuto il decreto **agricoltura** (Senato n. 1138) con le controverse disposizioni volte a delimitare l’installazione degli impianti fotovoltaici, il decreto per le **semplificazioni in ambito edilizio e urbanistico**, già noto come “Piano casa” (Camera n. 1896), e infine il decreto sulle **associazioni professionali a carattere sindacale tra militari** (Camera n. 1854).

Questa mole di provvedimenti, suddivisa forse con un certo squilibrio di pesi a favore (o a sfavore, nel senso che se ne occuperà per primo, e quindi realmente) del Senato, sta generando più di una preoccupazione per quanto riguarda i lavori parlamentari da qui ad agosto (quando tutti dovranno essere arrivati in porto).

A parte il decreto coesione (che sarà in aula la settimana prossima, benché non siano ancora iniziate le votazioni), quello sulle associazioni professionali (appena concluso in commissione) e quello in materia di agricoltura, per i quali sono appena scaduti i termini per gli emendamenti (e quindi dovrebbero iniziare le istruttorie preliminari alle votazioni), tutti gli altri sono nelle primissime fasi iniziali. L’ultimo approvato non ha addirittura ancora iniziato il cammino.

Due decreti invece hanno appena iniziato il loro iter, e nello stesso giorno, il 12 giugno.

Si tratta del decreto sulle **liste di attesa**, il numero 73, che è stato presentato al Senato



proprio dal ministro Schillaci, che ha voluto in premessa puntualizzare come il provvedimento sia il risultato di un confronto approfondito con le istituzioni e con le associazioni rappresentative dei cittadini. “Esso è inoltre basato sulla consapevolezza della necessità di porre una particolare attenzione all’aspetto organizzativo, in quanto essenziale all’impiego efficace ed efficiente delle risorse. Nell’ottica di migliorare i livelli dell’assistenza sanitaria, la scelta del Governo è stata di superare definitivamente la pratica della chiusura delle liste, anche per mezzo dell’apporto dei medici impegnati nell’attività libero-professionale intramuraria. Si intende inoltre puntare sul coinvolgimento delle Regioni, particolarmente al fine di garantire l’impiego della totalità delle risorse disponibili per la riduzione delle liste di attesa. L’intervento dovrà inoltre essere completato da un riordino delle professioni sanitarie, da compiere alla luce della rapida evoluzione della sanità, nonché della rimodulazione della medicina territoriale nell’ambito dell’attuazione del PNRR.”. Il ministro ha inoltre voluto ricordare il carattere parziale della disciplina: le previsioni del decreto saranno infatti successivamente integrate sulla base di un organico disegno di legge in materia sanitaria.

Alla Camera invece l’avvio del decreto legge numero 69, in materia di **semplificazione edilizia e urbanistica**, è stato più semplicemente presentato dal relatore, motivando l’iniziativa “sulla base della straordinaria necessità ed urgenza di far fronte al crescente fabbisogno abitativo, supportando nel contempo gli obiettivi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di riduzione del consumo del suolo, nonché rilanciare il mercato della compravendita immobiliare, anche nell’ottica di stimolare un andamento positivo dei valori sia di acquisto che di locazione dei beni immobili ad uso residenziale, tenuto conto della necessità di rimuovere situazioni di incertezza giuridica in merito allo stato di legittimità degli immobili con riferimento alle cosiddette “lievi difformità”.

Anche la produzione governativa “ordinaria” in questo periodo è ripresa, dopo una breve pausa è ripresa, ed è così arrivata la approvazione di sette nuovi disegni di legge, tre dei quali in approvazione definitiva: la cosiddetta **semplificazione bis** (che abbiamo già visto), il disegno di legge di **modifica della disciplina della magistratura onoraria** e le **disposizioni in materia di tutela dei minori in affidamento**.

Del tutto nuovi sono invece il disegno di legge di delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione europea - **Legge di delegazione europea 2024**, le disposizioni in materia di **sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali**, la **delega in materia di intelligenza artificiale** e, infine, le **misure di garanzia sulle prestazioni sanitarie** (il provvedimento approvato in abbinamento con il decreto legge sulle liste di attesa e dato dal ministro come ad esso complementare).

### DISEGNI DI LEGGE GOVERNATIVI

Indipendentemente dagli ultimi arrivi i provvedimenti ordinari del governo all’esame del parlamento sono comunque numerosi.

Iniziamo dal Senato e dall’ultimo arrivato, le disposizioni e la **delega al Governo in materia di intelligenza artificiale**, presentato al Senato il 20 maggio 2024 e che ha subito avviato





Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 13 e 14 giugno 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Le riforme ancora in primo piano

l'iter nelle due commissioni ambiente e affari sociali e lavoro il 13 giugno (n. 1146).

L'avvio è stato salutato dall'intervento del sottosegretario Mantovano, che ha evidenziato come l'intelligenza artificiale offre grandi opportunità e pone grandi rischi. Il disegno di legge aspira quindi a costituire un punto di equilibrio che consenta di cogliere le opportunità e circoscrivere i rischi. "La fase istruttoria condotta dal Governo", ha inoltre affermato il sottosegretario, "ha visto anche un confronto con la Commissione europea, la quale è dunque consapevole che il disegno di legge non si sovrappone al regolamento recentemente approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio, ma ne accompagna e ne anticipa il quadro regolatorio, a partire dall'ambito penale, dove è necessario un intervento rapido. Per altri aspetti il provvedimento presenta profili di carattere generale, senza entrare in dettagli eccessivi, che potrebbero presto rivelarsi superati, considerata la rapidità dell'evoluzione tecnologica." Sul tema delle risorse è stato sottolineato sia il fatto che sono significative sia che aspirano a generare un effetto moltiplicatore. L'augurio della maggioranza sarebbe per un iter molto rapido, analogo a quello che sta percorrendo il disegno di legge in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici, al quale hanno collaborato in maniera migliorativa le commissioni.

Effettivamente l'iter del disegno di legge in materia di **rafforzamento della cybersicurezza nazionale** e di reati informatici (n. 1143) è stato caratterizzato da una certa rapidità: è stato approvato dalla Camera in prima lettura il 15 maggio 2024, in tre mesi. Ancor più rapido si è dimostrato l'esame al Senato: in commissione, di fronte ad alcune perplessità di merito delle opposizioni, che pur condividono le finalità e l'importanza del provvedimento, è stato esplicitamente affermato che "per il momento, i motivi di urgenza debbano prevalere sulla intenzione di migliorare ulteriormente il testo". Le nuove disposizioni, infatti, "rappresentano un punto di partenza e il primo strumento per garantire il perimetro della cybersicurezza sul quale il Paese si è trovato del tutto impreparato...". Per quanto riguarda le critiche sulla norma di invarianza finanziaria, il Sottosegretario Mantovano ha peraltro annunciato la disponibilità di risorse da stanziare, che eventualmente potranno poi essere ampliate successivamente. Il 12 giugno il provvedimento ha concluso il suo cammino in commissione e arriverà in aula la settimana prossima per la approvazione in via definitiva.

Questa macro area che comprende la Cybersicurezza e da ultimo appunto l'intelligenza artificiale fa parte di un **nuovo filone tematico** che si sta facendo strada nei lavori parlamentari, anticipato come spesso accade prima da indagini conoscitive, poi da proposte parlamentari e ora, appunto, concretizzato in una iniziativa del governo.

Da qualche tempo infatti varie commissioni hanno deciso di approfondire, attraverso **indagini conoscitive**, i riflessi dell'arrivo di questa nuova tecnologia. Abbiamo così al Senato l'indagine conoscitiva in corso in commissione ambiente sull'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale nella pianificazione, nella costruzione e nel monitoraggio delle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali e logistiche, e in commissione giustizia sull'impatto dell'intelligenza artificiale nel settore della giustizia.

Alla Camera invece in commissione lavoro si sta indagando sul rapporto tra intelligenza artificiale e mondo del lavoro, con particolare riferimento agli impatti che l'intelligenza





Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 13 e 14 giugno 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Le riforme ancora in primo piano

artificiale generativa può avere sul mercato del lavoro. La commissione attività produttive invece ha già terminato i suoi lavori, con la approvazione del documento conclusivo, il 24 aprile, sull'indagine conoscitiva su "Intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano".

Nella commissione ambiente del Senato era anche all'esame dagli inizi di aprile (in avanscoperta) un disegno di legge di iniziativa parlamentare relativa alle **norme per lo sviluppo e l'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale** (n. 1066), il cui esame si è però comprensibilmente arrestato in relazione all'andamento dei lavori relativi al disegno di legge del Governo.

Anche la Camera non ha voluto essere da meno, e si è fatta sentire con un disegno di legge il cui esame è per ora solo iniziato il 15 maggio, finalizzato alla adozione di una **disciplina temporanea per la sperimentazione dell'impiego di sistemi di intelligenza artificiale** (n. 1084). Finalità dell'iniziativa è appunto quella di "creare uno spazio tecnico-normativo sperimentale e temporaneo (cosiddetto *sandbox*) per i soggetti che utilizzano sistemi di IA. Tale strumento è volto a sviluppare, sperimentare e collaudare tecnologie innovative per un periodo limitato di tempo, con lo scopo di promuovere l'innovazione da parte delle imprese coinvolte e, più in generale, lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e la sua adozione".

Ma continuiamo con l'elenco delle iniziative governative in corso di esame al Senato.

Un altro provvedimento caratterizzato da un iter rapido (solo circa cinque mesi complessivamente) è stato quello in materia di politiche sociali e di **enti del Terzo settore** (n. 1097). Risultato dello stralcio di alcune disposizioni originariamente contenute nel disegno di legge in materia di lavoro, si pone anch'esso nel solco della strategia della semplificazione. In origine il testo riguardava i servizi sociali comunali, l'istituzione di un tavolo di lavoro sui minori fuori famiglia e modifiche al codice del Terzo settore, ma nel corso del primo esame sono state introdotte alcune modifiche (anche condivise), che hanno fatto lievitare gli articoli da tre a otto, con l'obiettivo di rafforzare le misure in favore dei minori, da un lato, e di introdurre disposizioni di semplificazione attese da tempo dalle associazioni e organizzazioni del Terzo settore (con una importante revisione della parte burocratica relativa). Una delle modifiche prevede poi che il 9 aprile di ogni anno ricorra la Giornata nazionale dell'ascolto dei minori, al fine di informare e di sensibilizzare sul tema dell'ascolto della persona minore di età.

E a proposito dell'istituzione di giornate commemorative, questa è stata l'occasione in cui è stata sollevata la problematica, affermando che questa "è una tendenza un po' generalizzata: spesso e volentieri si pensa di dare un segnale di attenzione, istituendo la giornata su un tema o su una difficoltà" ... "Se scorriamo il calendario, ci accorgiamo che ormai siamo in difficoltà e andremo presto a sovrapporre più giornate nella stessa giornata, perché altrimenti non ci bastano i giorni per fissare questa attenzione."

L'esame del disegno di legge in seconda lettura al Senato è comunque iniziato il 17 aprile, e dopo un breve ciclo di audizioni alla fine di maggio l'esame in commissione si è concluso, senza modifiche. A breve dunque diventerà legge, con un veloce passaggio in aula trattandosi di un provvedimento esaminato in sede redigente.



Un po' meno rapido è stato il secondo passaggio parlamentare del disegno di legge delega in materia di **florovivaismo** (n. 1048). L'esame è iniziato in commissione solo a marzo ed è stato deciso un ciclo di audizioni, soprattutto per quanto riguarda l'impostazione del provvedimento basato su una delega legislativa, scelta sulla quale sono state espresse delle perplessità sui tempi dilatati (due anni) concessi per l'attuazione, ritenuti suscettibili di mettere a rischio l'efficacia degli interventi previsti. Una diversa strada, si era affermato, poteva essere la ripresa della proposta di legge approvata nella scorsa legislatura dalla Camera dei deputati il 4 novembre 2020 e trasmessa al Senato. L'esame non si era concluso per lo scioglimento anticipato delle Camere, ma il testo aveva raccolto un ampio e trasversale consenso.

Nella comune condivisione dell'urgenza del "riordino di un settore strategico per l'economia e l'immagine del Paese", i 68 emendamenti presentati sono comunque stati respinti, confermando quindi, il testo precedente, che ora potrà arrivare in aula per una verosimile approvazione definitiva.

Dovrà invece affrontare un terzo passaggio (circostanza non molto frequente) il disegno di legge per l'**istituzione del Museo del Ricordo in Roma** (n. 1021). E' infatti stato appena approvato dalla commissione, ma con modifiche rispetto al testo pervenuto dalla Camera, per l'inserimento di Roma Capitale e della Regione Friuli-Venezia Giulia nella fondazione che si dovrà occupare del museo (la cui finalità è quella di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, dei fiumani e dei dalmati nel secondo dopoguerra, di ricostruire e narrare la storia degli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e della più complessa vicenda del confine orientale italiano).

Sta invece per ora replicando l'andamento a moderata velocità che già aveva caratterizzato il suo primo passaggio alla Camera il disegno di legge sugli interventi in materia di **sicurezza stradale** e delega al Governo per la revisione del codice della strada (n. 1086).

In prima lettura abbiamo anche il disegno di legge sulle misure in materia di **ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia**, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (n. 1053). L'esame nelle due commissioni affari costituzionali e difesa è iniziato il 10 aprile, e trattandosi di un provvedimento complesso, che attiene a ordinamenti particolari, per avere un quadro il più possibile chiaro e completo si è svolto un ampio ciclo di audizioni. Il termine per gli emendamenti è scaduto il 22 maggio e ora inizierà la loro illustrazione.

Analogamente al primo passaggio è il disegno di legge di modifica della legge 21 luglio 2016, n. 145, sulla **partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali** (n. 1020): l'esame è iniziato a marzo, ed ora siamo nella fase in cui sono stati presentati gli emendamenti e si tratta di illustrarli. La finalità di questo provvedimento (costituito da soli due articoli) è quella di rendere il procedimento di autorizzazione e finanziamento delle missioni internazionali italiane più snello e rispondente alle rapide evoluzioni del contesto geopolitico internazionale. Come dichiarato dal rappresentante del governo, l'intento che si vuole raggiungere è quello di "assicurare l'esigenza di un possibile tempestivo intervento dello strumento militare con l'imprescindibile controllo da parte delle Camere."



Infine, al primo passaggio ma anche alle prime battute è il disegno di legge per il riconoscimento e la **promozione delle zone montane** (n. 1054). Dopo la presentazione avvenuta ai primi di marzo, finalmente a maggio è iniziato in commissione affari costituzionali l'esame di questo provvedimento piuttosto complesso (si tratta di ben 23 articoli), e ovviamente è partito un ampio ciclo di audizioni.

Passando alla Camera iniziamo anche qui dai provvedimenti in seconda lettura.

È iniziata a metà marzo la seconda lettura del disegno di legge di modifica alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul **controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento**, e si sta svolgendo ancora un ciclo di audizioni (n. 1730).

Nella commissione cultura è già all'esame da tempo (dal 13 febbraio) il disegno di legge per l'istituzione della **filiera formativa tecnologico-professionale**. Collegato alla manovra finanziaria, il provvedimento ha l'obiettivo di incrementare l'efficacia della riforma degli istituti tecnici e professionali prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e attuata dagli articoli 26, 27 e 28 del decreto-legge n. 144 del 2022 (n. 1691). L'approdo in aula sarebbe previsto entro giugno. La seconda lettura non si sta però rivelando facile: sono infatti stati più di 600 gli emendamenti presentati

Più recente (l'8 maggio) è l'avvio nella stessa commissione della seconda lettura del disegno di legge di **revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti**, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati (n. 1830). Il provvedimento, che è frutto dello stralcio dell'originario articolo 3 di quello che voleva essere un disegno di legge unitario in materia sia di istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale che di revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, dopo la prima approvazione del Senato avvenuta il 17 aprile, risulta ora composto di tre articoli. Le importanti modifiche introdotte al testo originario (tant'è che è stato modificato anche il titolo del disegno di legge) hanno fatto sì che fosse richiesto dalle opposizioni lo svolgimento di un nuovo ciclo di audizioni, "soprattutto al fine di approfondire le questioni relative alla valutazione degli studenti". Audizioni che si stanno attualmente svolgendo.

A metà marzo è iniziata, sempre con un ciclo di audizioni, anche la seconda lettura dei nove articoli della riforma della giustizia (nota soprattutto per la disposizione di abrogazione del reato di abuso d'ufficio), ovvero del disegno di legge di **modifica al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare** (n. 1718). Sono state 111 le proposte emendative presentate. In teoria il provvedimento era iscritto nel programma dei lavori dell'assemblea per il mese di maggio, ma l'obiettivo è stato riprogrammato per il 24 giugno.

Per quanto riguarda i provvedimenti al primo esame invece, abbiamo le disposizioni in materia di **sicurezza pubblica**, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario (n. 1660), il cui esame è iniziato il 27 febbraio.

Si tratta di un testo piuttosto ampio, di 29 articoli, distribuiti in sei Capi, con disposizioni per la prevenzione e il contrasto del terrorismo e della criminalità organizzata nonché in



materia di beni sequestrati e confiscati e di controlli di polizia (articoli da 1 a 7); disposizioni in materia di sicurezza urbana (articoli da 8 a 13); misure in materia di tutela del personale delle forze di polizia, delle forze armate e del corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché degli organismi di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 124 (articoli da 14 a 23); disposizioni in materia di vittime dell'usura (articolo 24); norme sull'ordinamento penitenziario (articoli da 25 a 28) e disposizioni finanziarie (articolo 29). Dopo un ciclo di audizioni alla scadenza del termine sono stati presentati più di 300 emendamenti, segno anche di una certa dialettica sul tema fra le forze politiche. Dal 17 giugno dovrebbe arrivare in aula.

L'esame della legge quadro in materia di **ricostruzione post-calamità** (n. 1632), che si è innestato su altre due proposte parlamentari in materia analoga già in itinere, ovviamente prevalendo su di esse, è iniziato a fine febbraio, e dopo un lungo e ampio ciclo di audizioni solo adesso si sta entrando nel vivo, con l'esame dei più di 200 emendamenti presentati.

È invece fermo da fine marzo l'esame del disegno di legge sulle **disposizioni in materia di lavoro** (n. 1532 bis), provvedimento collegato alla manovra finanziaria, quando si è preso atto delle quasi 360 proposte emendative presentate, pronunciando anche le ammissibilità.

Sono infine tutti appannaggio della Camera i provvedimenti fermi, perché non sono proprio partiti (e risultano al momento solo assegnati).

Si tratta della delega per il riordino delle funzioni e dell'ordinamento della **polizia locale**, presentato il 16 febbraio 2024 (n. 1716), delle disposizioni in materia di **destinazione di proventi derivanti dalla vendita di prodotti**, presentato il 9 febbraio 2024 (n. 1704) e delle disposizioni in materia di **tutela dei minori in affidamento**, presentato il 13 maggio 2024 (n. 1866).

### INIZIATIVE PARLAMENTARI

A fronte di un periodo di limitata presenza di provvedimenti urgenti, nonostante le settimane di pausa dovute agli appuntamenti elettorali e il focus sulle riforme, ci sono comunque alcune novità parlamentari interessanti da riportare.

Intanto parliamo di qualche approvazione definitiva: il provvedimento in materia di **prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo** (arrivato a conclusione al terzo passaggio dopo un lungo percorso) e due disegni di legge molto settoriali, in ambito culturale, approvati direttamente in commissione (le modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del **Pistoia Blues Festival** e per la realizzazione del Festival Internazionale Time in Jazz e le modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per la realizzazione del **Monteverdi Festival di Cremona**).

Poi ricordiamo più di una prima approvazione in aula (ma anche, in taluni casi, in commissione), e soprattutto da parte della Camera che ha avuto un più spazio da dedicare alle iniziative parlamentari rispetto al Senato, occupato in aula sia dai provvedimenti urgenti (in particolare la prima lettura del decreto legge super bonus) che dalla riforma costituzionale.

Abbiamo così il disegno di legge sulla **partecipazione popolare alla titolarità di azioni e**



**quote delle società sportive** (S n. 1120), la modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di **responsabilità dei componenti del collegio sindacale** (S n. 1155), le disposizioni in favore dell'Associazione **Arena Sferisterio - Teatro di tradizione**, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival (S. n. 1151), l'istituzione della **Giornata nazionale della meraviglia**, al fine di sensibilizzare sulle sofferenze e far conoscere le fatiche dei bambini che vivono in guerra, per riflettere sul valore fondamentale del diritto alla meraviglia nella vita dei bambini e degli adulti (C n. 1886) e la modifica all'articolo 71 del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in materia di **compatibilità urbanistica dell'uso delle sedi e dei locali impiegati dagli enti del Terzo settore** per le loro attività (S n. 1134).

Vediamo ora le approvazioni in commissione.

Sono innanzitutto da ricordare due approvazioni avvenute nella commissione giustizia del Senato, all'interno di quello che è un vasto ventaglio di provvedimenti al suo esame: il disegno di legge di modifica alla **disciplina delle intercettazioni tra l'indagato e il proprio difensore**, nonché in materia di proroga delle operazioni (n. 932) e il disegno di legge sull'introduzione della **fattispecie dello sciacallaggio tra le circostanze aggravanti** (n. 778).

Ma c'è un'altra commissione particolarmente attiva al Senato, ed è quella che si occupa di cultura.

Questa ha infatti appena approvato due provvedimenti interessanti. Il primo riguarda le disposizioni per la **promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»** (n. 597). Con le parole della relatrice, il disegno di legge "si propone di tutelare, promuovere, mantenere viva la tradizione nazionale, conosciuta a livello mondiale per le sue bellezze naturali, per il suo patrimonio archeologico e per l'importanza della sua arte, mediante la celebrazione della "Giornata nazionale degli abiti storici" da istituirsi nel giorno dell'11 novembre di ogni anno, in cui si celebra San Martino protettore dei sarti e dei conciatori. Il disegno di legge si compone di 8 articoli. L'articolo 2 in particolare promuove, in conformità al principio costituzionale di leale collaborazione tra Stato, regioni, ed enti locali, il profilo turistico delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. La conclusione in commissione, avvenuta il 22 maggio, è stata infatti salutata dal ministro del turismo, il quale ha sottolineato prima che "la tradizione è un patrimonio inestimabile del Paese e per questo si rende necessario mantenerla viva, con particolare riguardo agli abiti storici, che rappresentano un tassello importante dei territori e risultano determinanti nel turismo regionale, dai grandi centri fino ai piccoli borghi.", e che quindi "le rappresentazioni possono costituire un'occasione importante di sviluppo turistico dei territori e possono agire da volano per l'espansione del tessuto ricettivo locale, dal punto di vista della ristorazione, delle attività ricettive e dei settori dell'indotto".

Il secondo ha per oggetto un provvedimento in parte analogo, che già è stato approvato in prima lettura. Si tratta delle disposizioni in materia di **manifestazioni di rievocazione storica** e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (n. 1038). In un mese soltanto il testo arrivato dalla Camera è stato confermato e ora si attende solo l'arrivo finale in aula.



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 13 e 14 giugno 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Le riforme ancora in primo piano

Un'ultima recente approvazione di questa commissione riguarda le disposizioni per la celebrazione del **centenario della città di Latina 1932-2032** "Città del '900, città delle acque, città dell'accoglienza" (n. 785).

Due disegni di legge riguardano invece l'ambito sanitario. La Camera ha appena terminato l'esame in commissione affari sociali del disegno di legge sulla **prevenzione e la cura dell'obesità** (n. 741), che a luglio sarà in aula. È invece già in aula il disegno di legge in materia di **assistenza sanitaria per le persone senza dimora** (n. 433), iniziativa volta a introdurre disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora, anche in ragione del fatto che si tratta di un fenomeno che negli ultimi anni si è molto ampliato. L'iter che si è svolto in commissione non è stato semplicissimo, come ha ricordato uno dei proponenti nonché relatore, perché c'erano questioni sia di carattere finanziario che legate all'individuazione stessa della platea, indirizzandosi a persone che non sono iscritte all'anagrafe. Ma, sempre continuando con le parole del relatore, "La commissione, in collaborazione con il Governo, con il Sottosegretario Gemmato, ha cercato di sanare queste problematiche: la soluzione si è tradotta in un programma sperimentale di ampia portata, finalizzato a far avere, progressivamente, a tutte le persone senza dimora il diritto all'assistenza sanitaria. Si tratta di un programma che coprirà interamente le 14 città metropolitane, a partire dagli anni 2025 e 2026; programma finanziato con un milione di euro per ciascuno di questi anni." A queste parole ha fatto eco il sottosegretario: "Partiamo con un progetto pilota, proprio a causa di quelle due difficoltà intrinseche che ricordavamo: la prima è la mancata definizione puntuale della platea; la seconda è il fatto che non si percepisca il costo. Probabilmente questa misura farà risparmiare le casse dello Stato, però, puntualmente in collaborazione tra le forze di maggioranza e di opposizione, il MEF e il Governo, con l'avallo e anche, - lo devo riconoscere - con la tenacia del collega Furfaro -, l'abbiamo immaginata in questa maniera, proprio per dare un primo innesco."

E' in arrivo in aula a breve, il 24 giugno, almeno stando al calendario dei lavori dell'aula, un disegno di legge che modifica il codice penale, di procedura penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di **reati contro gli animali**. L'esame è iniziato circa un anno fa in commissione giustizia, ed è interessante sia perché vede l'iniziativa di vari gruppi politici, sia perché lo spirito si ricollega al nuovo testo dell'articolo 9, terzo comma, della Costituzione, secondo cui la Repubblica «Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.». L'esame in commissione non si è però ancora concluso.

Vediamo infine qualche iniziativa nuova o ancora in corso nei vari ambiti.

In ambito culturale sta procedendo al Senato l'esame del disegno di legge in materia di **valorizzazione delle abbazie e degli insediamenti benedettini medievali** (n. 939), sul quale si stanno illustrando gli emendamenti presentati, mentre alla Camera il 16 maggio è iniziato il secondo passaggio del disegno di legge per la **promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia** (n. 1805), provvedimento che arriva dall'altro ramo con una approvazione ampiamente condivisa e quindi in predicato di diventare presto legge.

Sempre al Senato, nella stessa commissione cultura che si occupa anche di istruzione, sta





Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 13 e 14 giugno 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Le riforme ancora in primo piano

procedendo l'esame del disegno di legge in materia di **accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia** (n. 915), dove dovrebbe a breve iniziare l'esame dei 65 emendamenti presentati sul testo unificato adottato.

Nelle commissioni che si occupano di sanità, anch'esse piuttosto attive, al Senato è a buon punto l'esame del disegno di legge sulla **tutela delle persone affette da epilessia** (n. 122). Praticamente è terminato l'esame degli emendamenti e si attende solo il parere sul testo approvato, mentre sul disegno di legge per i **disturbi del comportamento alimentare** (n. 599) si dovrebbe iniziare a breve con l'esame degli emendamenti presentati.

Alla Camera invece va segnalato che a fine aprile, è iniziato l'esame di un disegno di legge che vuole essere una bandiera del gruppo PD (tant'è che la prima firma è dell'onorevole Schlein), sul **sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale in attuazione dei principi di universalità, eguaglianza ed equità** (n. 1741). L'arrivo in aula, visto che è stata chiesta l'urgenza, è previsto a partire dal 17 giugno. Sono tre finalità principali dell'iniziativa: incrementare le risorse volte al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ridurre le liste d'attesa, eliminare il vincolo alle assunzioni del personale sanitario. Il problema di fondo subito emerso nel corso dell'esame è però proprio quello della verifica della congruità delle disposizioni relative alla copertura finanziaria.

Al momento di iniziare l'esame degli emendamenti il presidente della commissione aveva proposto, visto che alcune disposizioni del decreto legge nel frattempo emanato sulle liste di attesa vertono su materie trattate dalla proposta di legge, di rinviare il seguito dell'esame per concentrarsi, in questa fase, solo sul decreto-legge. Fermo restando la disponibilità a collaborare lealmente con la maggioranza e il governo per la difesa della sanità pubblica, il rappresentante del gruppo PD ha invece proposto di lavorare in parallelo, in quanto i due provvedimenti divergerebbero sensibilmente in alcune parti. La proposta in esame infatti si concentra sul tema del finanziamento del Servizio sanitario nazionale. Il 13 giugno si è così concluso l'esame in commissione, ma con un mandato al relatore a riferire sul provvedimento in senso negativo. La discussione, diventata quindi ormai politica, si sposterà quindi interamente sul palcoscenico dell'aula.

Continuiamo questa breve carrellata con due citazioni in ambito ambientale. Al Senato si stanno scaldando i motori per le varie iniziative (sono arrivate ben a quota otto) in materia di **rigenerazione urbana** (n. 29). Agli inizi del mese di maggio la commissione, su proposta del presidente, ha infatti deciso di conferire mandato al relatore per elaborare un testo unificato da proporre poi alla commissione quale testo base per il prosieguo dei lavori.

Interessante è il disegno di legge sulla **Capitale italiana della mobilità sostenibile** (n. 658), sul quale ai primi di maggio sono arrivati gli emendamenti. La proposta prevede che, a decorrere dal 2025, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, conferisca annualmente ad una città italiana il titolo di "Capitale italiana della mobilità sostenibile", ad esito di una procedura selettiva da svolgere sulla base dei progetti presentati dalle città italiane. I progetti della città designata Capitale italiana della mobilità sostenibile sono finanziati a decorrere dall'anno 2024 a valere sulle risorse di un fondo appositamente istituito, con una dotazione di 1 milione di euro annui. Per il 2024 il titolo di Capitale italiana della mobilità sostenibile è conferito alla città di Termoli, quale sede del





Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 13 e 14 giugno 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Le riforme ancora in primo piano

primo stabilimento italiano per la produzione di batterie per automobili di nuova generazione (Gigafactory). L'articolo 2 prevede poi che ogni tre anni, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, venga adottato il Piano nazionale d'azione per la promozione della mobilità sostenibile, del quale la Capitale italiana della mobilità sostenibile rappresenta i principi, promuove gli obiettivi e divulga la cultura.

Dalla commissione attività produttive della Camera invece arrivano passi avanti con l'adozione del testo base elaborato dal comitato ristretto sui disegni di legge in materia di **turismo accessibile** e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative (n. 997), e la conseguente fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti.

Qualche nuova proposta interessante arriva infine dalla commissione industria e agricoltura del Senato, con il disegno di legge per l'istituzione **del Registro nazionale degli acconciatori, delega in materia di requisiti e modalità di iscrizione, nonché misure per la prevenzione dell'abusivismo** (n. 1035), il disegno di legge sulle **misure per sensibilizzare i consumatori all'adozione di condotte virtuose orientate alla riduzione dello spreco alimentare** (n. 972) e il disegno di legge per la **tutela e lo sviluppo dell'artigianato nella sua espressione territoriale, artistica e tradizionale** (n. 38).

#### GIORNATE E COMMISSIONI DI INCHIESTA

Terminiamo come ormai d'abitudine facendo il riepilogo delle iniziative legislative (sempre numerose) aventi ad oggetto l'istituzione di giornate commemorative, ricordando quelle che non rientrano nell'ambito di provvedimenti di più ampia portata.

Iniziamo dall'arrivo in aula alla Camera a metà giugno del disegno di legge per l'istituzione della **Giornata nazionale delle periferie urbane**, appena concluso in commissione: con riferimento a un fatto di cronaca, si vuole riconoscere il giorno 24 giugno di ciascun anno quale Giornata nazionale delle periferie urbane. Risale infatti a quella data un episodio tragico accaduto in un palazzo situato nel Parco Verde di Caivano. L'obiettivo è quello di conservare e rinnovare l'attenzione sulle condizioni di sicurezza, sullo sviluppo economico, sociale, culturale e sulla qualità della vita delle città e delle loro periferie. Per inciso va ricordato che nel corso della XIX legislatura era stata istituita una commissione parlamentare di inchiesta con il compito, tra gli altri, di accertare lo stato del degrado delle città e delle loro periferie, a partire dalle aree metropolitane, con particolare attenzione alle implicazioni sociali e della sicurezza, connesse anche ai livelli di integrazione e di inclusione.

È stato approvato invece al Senato, in commissione, il disegno di legge per la **nuova denominazione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'uomo** (n. 451): qui la giornata già era appunto prevista (si celebra il 9 ottobre di ogni anno, nella ricorrenza dell'anniversario del disastro del Vajont, verificatosi nel 1963), e si è trattato solo di apportare delle modifiche.

In sede deliberante la commissione affari costituzionali sempre al Senato ha approvato il disegno di legge di istituzione della **Giornata nazionale della meraviglia** (n. 737).



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 13 e 14 giugno 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Le riforme ancora in primo piano

Prosegue invece in commissione affari sociali alla Camera l'esame del disegno di legge di istituzione della **Giornata nazionale per la prevenzione veterinaria** (n. 1305), mentre è da poco iniziato (il 29 maggio) l'esame in commissione attività produttive del disegno di legge per istituire la **giornata della ristorazione** (n. 1672).

Ma oltre al proliferare delle iniziative legislative volte ad istituire giornate commemorative, vi è un'altra particolarità di questa legislatura da annoverare, relativa alle numerose richieste di istituzione di **commissioni di inchiesta**, sia a livello legislativo che di singolo ramo parlamentare.

Ad esempio prima dell'estate sono già in calendario alla Camera pronte per la approvazione due nuove commissioni: **sulle tendenze demografiche nazionali** e sui loro effetti economici e sociali e **sul rischio idrogeologico e sismico del territorio italiano**, sull'attuazione delle norme di prevenzione e sicurezza e sugli interventi di emergenza e di ricostruzione a seguito degli eventi calamitosi verificatisi dall'anno 2009.

All'esame in commissione finanze vi è invece l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta **sul sistema bancario, finanziario e assicurativo**, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori.